



I' INFOfoglio



Notiziario saltabecante dell'ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA

AGO. SET. OTT. NOV. 2012: Napoli – Nicosia – Nicosia – Cicloturistica – San Martino

Chist'è 'o paese d' 'o sole



E' cominciata così, una calda sera di fine agosto, con piccole valigie e una moderata allegria, al porto.

Saluti tra chi già si conosceva, presentazioni e sorrisi tra gli altri; accolti, tutti, dallo sguardo limpido dell'organizzatore.

"Dicono che sia molto bella!"- "Beh! in fondo è stata capitale"- "Ci sono stato di passaggio, non ho visto molto ma è caotica..."- "Attenzione alle borse..!".

Siamo arrivati, l'indomani, dubbiosi e guardinghi, ma Napoli è generosa, furba e ammiccante e ci ha accolti in un abbraccio immediato e commovente, offrendo al nostro stupore le impronte dei popoli che si sono succeduti.

Dall'imponente barocco della chiesa del Gesù Nuovo, la cui facciata nasconde l'enigma dei segni scolpiti (cabala?), al rigore spirituale della chiesa di santa Chiara. Dall'opulenza del Duomo alla grandiosità di piazza del Plebiscito. E poi la Certosa dei benedettini e il palazzo reale, e ancora la galleria e tesori e argenti e palazzi e l'incanto del Gambrinus.

Nobile, misteriosa e antica..

E subito dopo colorata, travolgente e guappa.

Spaccanapoli: la via in cui si affacciano botteghe che espongono enormi grappoli di peperoncini e cespugli di origano, dove i pesci guizzano nelle vasche e i pescivendoli urlano la propria merce, dove l'odore delle sfogliatelle appena sfornate si mescola all'antica tradizione della pizza e dove l'aroma di "nu bellu caffè" e l'altarino al capello di Maradona innamorano il visitatore.

Napoli, terra di spiritelli e maschere.

Napoli, tutto e niente, tanto e poco, sincerita' e bugia, furbizia e ingenuita'.

Napoli maledettamente malinconica.

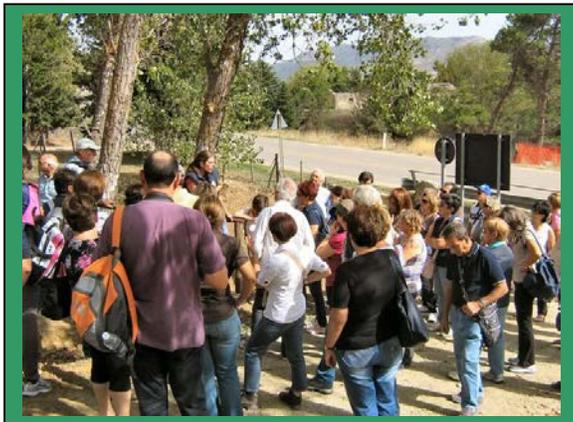
Pochi giorni e siamo andati via così, con dispiacere, ma con la certezza di voler tornare.

Tanto Napoli ci aspetta sempre.



Grazie Ignazio,
Ombretta Savarino
una del gruppo.

La (le) gita (gite) alla R.N.O. "Sambughetti-Campanito"



Se, come dicono, il successo della gita a Nicosia si deve alla locandina, beh....in quanto autore della stessa, ne gongolo, ma mi chiedo: visto che l'artefice è sempre lo stesso e profonde – invariabilmente – il medesimo impegno, perchè altre (poche) gite non hanno avuto altrettanto successo? Misteri della forza pubblicitaria, misteri della mente! Comunque, a causa della sovrabbondanza di prenotazioni, l'Associazione si è trovata nella condizione di dover replicare la stessa gita a distanza di una settimana (1^: Dom. 30 sett., 2^: Dom. 7 ottobre) per un totale di circa 120 partecipanti. Ecco i commenti: meteo: gran



secco (l'unica umidità presente ristagnava tra la pelle e la maglietta dei gitanti); lunga scarpinata per visitare i laghetti (il diminutivo è d'obbligo, così com'è d'obbligo il sostantivo "assaggio" in riferimento ai prodotti offerti da "la Bufala" (!), locale cooperativa casearia); Guida: veloce; pranzo: ottimo e abbondante; comitiva: gradevole. In fin dei conti, tutto nella norma o quasi.

Secondo foglio

la cicloturistica

OVVERO: IL RITORNO DEL CICLISTA 2



Come ai vecchi tempi!

Straordinaria partecipazione di ciclisti all'edizione 2012 della cicloturistica: circa centoventi iscritti di ogni età e sesso!

Basandoci sulle precedenti esperienze, avevamo fatto stampare (grazie alla sempiterna disponibilità della "Teleservice", unico sponsor) cento magliette da regalare; in un battibaleno abbiamo esaurito le scorte e, per accontentare tutti, abbiamo distribuito qualche rimanenza degli anni precedenti.

Dopo le foto di rito, scattate dall'ottimo Nino Grimaldi e di cui pubblichiamo un esempio, un lungo serpentone variopinto si è snodato per le principali vie catanesi e, al suo passare, ha stupito e incuriosito la cittadinanza ancora assonnata.

Con il suo incedere "a fisarmonica", il gruppone ha raggiunto

il confine tra i comuni di Catania ed Acicastello dove è avvenuto il passaggio del testimone tra i Vigili Urbani di scorta e, nell'accogliente piazza Castello, i partecipanti hanno trovato la *tavola apparecchiata* dai nostri addetti alla sussistenza di cui taccio i nomi, nel rispetto della legge sulla riservatezza (o privacy per quelli che parlano bene). Per gli amanti della statistica, ecco alcuni dati: Ciclisti a dieta: 0; Ciclisti timidi: 0; Ciclisti diabetici: 0; Ciclisti smorfiosi: 0; Croissant et similia restanti: 0; Beveraggi vari rimasti: 0! Quindi, lasciato il dolce paese, il serpentone è tornato ad allungarsi e, affrontando il percorso di ritorno, ha raggiunto il luogo di partenza. Baci, abbracci e un arrivederci alla prossima sgroppata sui pedali.

Dale

San Martino canterino

Anche quest'anno il classico appuntamento della scampagnata di SAN MARTINO ha portato un nutrito gruppo di soci e amici dell'ADDUC tra i meravigliosi ed incontaminati boschi dei Monti Nebrodi. Grazie alla fattiva e preziosa collaborazione dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali abbiamo avuto modo di fruire per l'intera giornata di Domenica 11 Novembre dell'area attrezzata Camisa (situata a circa 1.100 metri s.l.m.).

Come tutti gli anni San Martino ci ha regalato una bellissima giornata, anche se un po' ventosa, ma che ci ha consentito ugualmente di godere a pieno dell'area attrezzata e di tutto "il ben di Dio" che come è consuetudine non ci siamo fatti mancare.

L'area attrezzata è sicuramente una delle più belle e suggestive dei Monti Nebrodi è immersa in un bellissimo bosco di querce caduche di pioppi, di cipressi, di pini e principalmente di bellissime roverelle.

Un Pullman pieno di 54 amanti sia della natura che "della pancia e del buon mangiare" ha inebriato di odori di salsiccia arrosto e castagne tutti i boschi di contrada Camisa.

I barbeque, magistralmente diretti da Salvo, Nino, Tommaso e Carlo, hanno sfornato una quantità tale di carne, salsiccia e in ultimo di castagne, da fare invidia ai migliori "arrusti e mangia" e "caliaturi" di Catania e provincia.

Su di un tavolo ha trovato posto un bel bidone di circa 50 litri di vino novello che, insieme a varie grappe, limoncelli ed amari, ha contribuito a riscaldare e a far sciogliere anche i più restii in canti e danze.



La zona dei barbeque ricordava la partenza del Palio di Siena, dove i cavalli scalpitano dietro il *canape* in attesa della *mossa* che da il via al palio, alla stessa maniera il Presidente a mo' di canape cercava di tenere a freno gli scalpitanti soci ADDUC che si contendevano un nodo di salsiccia o una fettina incandescente di carne.

Avuto il via il "Palio", pardon il "desinar", per un po' è calato il silenzio, niente musica, niente canti, nessun vocio ma solo il suono del vento tra le foglie degli alberi ed uno strano suono di mascelle...(...molto strano, molti si chiedono ancora cosa fosse quel rumore!)

Dopo i primi concitati "giri" di salsiccia, carne arrostita, salamelle, formaggi, ricotta e una moltitudine di altre pietanze "leggerissime" (da far inorridire anche i più navigati dietologi e nutrizionisti), i primi cavalli hanno cominciato a rallentare o addirittura a mollare per lasciare spazio ai cosiddetti cavalli di razza, per intenderci ai professionisti del banchetto i quali si dividono in due categorie:

- i "**velocisti**", cioè coloro che riescono a mandar giù in pochissimo tempo una quantità impressionante di cibo;

Terzo foglio



– i “**passisti**”, cioè coloro che piano piano ma con continuità riescono a ripulire i migliori e più ricchi banchetti.
La novità di quest’anno è che è stata isolata una categoria superiore, battezzata “*Velociraptor assiduus*” che raggruppa in un unico esemplare il “velocista” ed il “passista”, cioè quell’esemplare che mangia velocemente ma allo stesso tempo mantiene una continuità d’azione impressionante; chiaramente il palio quest’anno se lo sono aggiudicati gli appartenenti a quest’ultima “contrada”.
Il buon vinello e il resto delle bevande a contenuto alcolico hanno contribuito a sciogliere l’ugola e a far partire canti e danze che si sono protratti fin quasi al tramonto.
I canti, accompagnati da un bravissimo fisarmonicista, sono andati avanti anche per tutto il viaggio di ritorno, per la gioia dell’autista del pullman, e con un repertorio che partiva dagli anni 30 e arrivava fino agli anni 70/80....ho sentito due bambini richiedere a gran voce il tormentone di quest’estate “Il pulcino pio” ma sono stati ignorati!...forse sarà cantato nell’edizione della scampagnata di San Martino del 2032.



Antonio Moschitto

Prossimi appuntamenti



4 gennaio 2013: Epifania Bimbi

27 gen.- 3 feb. 2013: XXIX Camp.to Naz. Sci a San Martino di Castrozza



**Noi siamo convinti che i Maya abbiano torto....
comunque, poichè gli auguri non guastano mai,
Buone Feste di fine anno a tutti!**

Il Consiglio Direttivo e i suoi Collaboratori